

# Cineforum



MARCO PENSOTTI BRUNI  
L E G N A N O

## Le meraviglie

Regia: Alice Rohrwacher  
Sceneggiatura: Alice Rohrwacher  
Fotografia: Hélène Louvart  
Montaggio: Marco Spolentini  
Musica: Piero Crucitti  
Scenografia: Erita Frigato  
Interpreti: Maria Alexandra Lungu (Gelsomina), Sam Louwyck (Wolfgang), Alba Rohrwacher (Angelica), Sabine Timoteo (Cocò), Agnese Graziani (Marinella), Monica Bellucci (Milly Catena)  
Produzione: Tempesta, RAI Cinema  
Distribuzione: BIM Distribuzione  
Durata: 111 min  
Origine: Italia, 2014

### Alice delle meraviglie

Nata a Fiesole, Alice Rohrwacher, sorella dell'attrice Alba, si laurea a Torino in Lettere e Filosofia. Successivamente ottiene un Master in sceneggiatura e linguaggio documentario presso la Videoteca Municipale di Lisbona e un Master in tecniche narrative, sceneggiatura e drammaturgia presso la Scuola Holden di Torino. Nel 2005 dirige, assieme a Pier Paolo Giarolo, il suo primo documentario *Un piccolo spettacolo*, dove si occupa anche del soggetto, della sceneggiatura, della fotografia e del montaggio. La pellicola ottiene il primo premio alla Festa Internazionale del Cinema Documentario di Roma. A seguire c'è *Vila Morena*, diretto con Alexandra Loureiro e prodotto dalla Videoteca Municipale di Lisbona. Nel 2006 partecipa al film collettivo *Cecosamanca* con l'episodio *La fiumara*. Il film è presentato alla prima edizione di Cinema – Festa Internazionale di Roma, nella sezione Extra. La pellicola è un insieme di storie (della durata di dieci/quindici minuti ciascuna) ideate da dieci autori diversi che vogliono raccontare spaccati di realtà regionali. Fra il 2008 e il 2009 si occupa prevalentemente di montaggio di documentari altrui: *Tradurre* (2008), *Boygo* (2008) di Pier Paolo Giarolo, *Residuo Fisso* (2009) e *In tempo, ma rubato* (2009). Lavora anche in campo musicale e teatrale. E' del 2011 il suo primo film *Corpo Celeste*: partendo dalla crisi religiosa della tredicenne Marta in procinto di fare la Cresima, Alice pone l'accento sul degrado culturale e sulla forte materialità della Chiesa. Presentato con successo alla Quinzaine des Réalisateurs di Cannes 64 il film le vale il Nastro d'argento come miglior regista esordiente. Nel 2014 Alice torna a Cannes, questa volta in concorso, con *Le meraviglie* e vince il Grand Prix. Così Jane Campion, presidente della giuria, ha motivato la scelta: “Le meraviglie è un film profondo e spirituale, pieno di poesia, ben recitato e costruito, tanto che alla fine qualcuno si è commosso (...) Ma è l'insieme del lavoro di Alice Rohrwacher che tocca il cuore”. Un film molto personale ma, ribadisce la regista, non autobiografico “ci sono molte somiglianze con alcuni aspetti della mia storia: siamo nella mia regione (un posto non definito, al confine tra Umbria, Lazio e Toscana), mio padre era un apicoltore e sono cresciuta in una famiglia di origini miste. Nulla di più però: anche il contesto temporale è indefinito, sembrano gli anni '90, l'unica cosa certa è che siamo dopo il '68, perché da quel momento in poi credo siano cambiate molte cose”. Sempre nel 2014 partecipa con Marco Bonfanti, Claudio Giovannesi, Alina Marazzi, Piero Marcello e Sara Fgaier, Giovanni Piperno, Costanza Quatriglio, Paola Randi e Roland Sejkoal al film di montaggio *9 x 10 Novanta*, prodotto dall'Istituto Luce in occasione dei suoi 90 anni, per festeggiare alcuni dei più apprezzati autori del nostro cinema. Ai dieci registi è stato chiesto di realizzare un film di dieci minuti ciascuno, utilizzando il patrimonio di immagini dell'Archivio Luce. Per Alice *Una canzone* diventa un luogo per esplorare la memoria del nostro paese. “Dove abbiamo imparato le canzoni che sappiamo? C'è un legame tra ciò che si

canta e quello che ci lega al luogo, agli altri? Si può creare una mappa geografica ed emotiva di quello che cantiamo insieme? (...) Ho chiesto ai miei vicini di casa di raccontarmelo”

## **Il coraggio del futuro: una favola e una famiglia fuori dal “mondo”**

Alice Rohrwacher dopo l'intenso esordio di *Corpo celeste*, un film dove il percorso affrontato dalla protagonista Marta era di trovare un proprio spazio nelle macerie, non solo fisiche, di un paesaggio urbano degradato, affronta alla sua seconda regia gli aspetti più squallidi e le contraddizioni più evidenti dei nostri tempi. Trasforma situazioni reali in simboli, costruisce metafore e racconta il lato metafisico dei luoghi.

La famiglia di Gelsomina funziona grazie a regole speciali: lei ha dodici anni ma è come un capofamiglia; le sue tre sorelle le devono obbedire e lavorano sotto il suo costante controllo. Suo padre è uno straniero, Wolfgang, che vede in lei una principessa ereditaria del suo strano e improbabile regno in cui Gelsomina, con il suo personale talento, lavora con le api e produce un miele di qualità. Mentre tutto intorno il paesaggio brucia sotto l'effetto dei diserbanti e il mondo della campagna si sfalda e si trasforma, dalla città vicina arriva un concorso televisivo che promette soldi e viaggi alla famiglia più “tipica”. Nasce un conflitto tra Wolfgang e Gelsomina, tra il vecchio e il nuovo. Sarà la forza creativa e giovane della ragazza a trovare una dimensione tutta personale, libera da convenzioni, senza più oppressioni ma con scelte tutte personali. Il film non è assolutamente un film realista ma è un film di ricerca della propria natura ed essenza.

Non è un film per cinefili. Non è un film che permette ai critici colti di citare filosofi e sciorinare spiegazioni complesse. Qui siamo su un altro livello, un livello dove non si sente il racconto, dove il tema e la sostanza del film non devono per forza essere spiegati allo spettatore. Bisogna invece “guardarlo”, non “leggerlo” come troppo spesso fa la critica. Solo in questo modo troveremo le sue “meraviglie”.

## **SPECIALE CORTI**

### **Ricominciadame: Anna / Una mamma non è mai davvero disoccupata.**

#### **(Storie di rinascita dopo la disoccupazione)**

Questa sera il Cineforum Marco Pensotti Bruni è lieto di presentare il corto interpretato dalla nostra socia Anna Genoni. Questo corto, terzo di una mini serie, racconta il progetto Jobcafé 2.0 di Lainate che ha realizzato uno dei primi gruppi di auto mutuo aiuto per disoccupati della Lombardia. Questo progetto ruota attorno alle storie vere dei cassaintegrati della Arrow Electronics che hanno partecipato agli incontri, uomini e donne che, raccontando le loro storie, hanno avuto la possibilità di non isolarsi e di fare un lavoro di rilettura di se stessi che ha portato la maggior parte di loro ad aprirsi a nuove prospettive.

Regia e sceneggiatura: Zoe Vincenti

Interpreti: Anna Genoni, Stefano Galli, Caterina Galli, Leonardo Galli, Rosanna Fontechiari

Promotrici del progetto le Coop Intrecci, Cooperho, Stripes, Serena con il contributo della Fondazione Cariplo.

Durata 4'14"

*A cura di Maddalena Caccia e Flavio Giranzani*

Cineforum Marco Pensotti Bruni  
59<sup>esima</sup> Stagione Cinematografica

Legnano, 13 – 14 / 05 / 2014

[www.cineforumpensottilegnano.it](http://www.cineforumpensottilegnano.it)